



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4381 Del 24/10/2024
Prot. n° 24/0378874 Del 30/09/2024

Ditta Proponente: EDISON RINNOVABILI S.P.A.

Oggetto: [ID: 12938] Integrale ricostruzione parco eolico "IR8" Montazzoli (CH) (adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori) - D.D. n. 172 del 31/05/2024 - verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii

Comune di Intervento: Montazzoli (CH)

Tipo procedimento: Verifica di Ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	<i>ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)</i>
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	-
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	<i>dott.ssa Francesca Liberi (delegata)</i>
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	<i>dott. Giovanni Cantone (delegato)</i>
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	<i>dott.ssa Silvia De Melis (delegata)</i>
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	<i>ing. Eligio Di Marzio (delegato)</i>
Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila	<i>dott.ssa Serena Ciabò (delegata)</i>
Dirigente Servizio Opere Marittime	ASSENTE
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio	
Chieti	ASSENTE
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	<i>dott. Luciano Del Sordo (delegato)</i>
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	ASSENTE
Direttore dell'A.R.T.A	<i>ing. Simonetta Campana (delegata)</i>
Relazione Istruttoria <i>Titolare istruttoria:</i>	<i>ing. Andrea Santarelli</i>

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione trasmessa dalla Edison Rinnovabili S.p.A. in relazione alla verifica di





ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii per l'intervento [ID: 12938] Integrale ricostruzione parco eolico "IR8" Montazzoli (CH) (adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori) - D.D. n. 172 del 31/05/2024, acquisita al prot. n. 378874 del 30/09/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di ottemperanza:

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 28, recante 'Monitoraggio', e in particolare il comma 3, secondo cui "*Per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, il proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, trasmette in formato elettronico all'autorità competente, o al soggetto eventualmente individuato per la verifica, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza. L'attività di verifica si conclude entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della documentazione trasmessa dal proponente*";

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il





cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria

Vista la richiesta di audizione per la Ditta di Antonio Scutti, acquisita al prot. n. 407583 del 22/10/2024, e ritenuto, il Comitato, di non avere necessità di ulteriori chiarimenti;

Preso atto del DM di compatibilità ambientale MASE n. 172 del 31/05/2024, emesso sulla base del parere della Commissione Tecnica Nazionale VIA e VAS n. 269 del 15/02/2024;

Vista la nota del MASE prot. n. 162333 del 06/09/2024, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha dato avvio al procedimento di cui all'art. 28 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Considerato che la Regione Abruzzo risulta essere Ente coinvolto alla verifica per le condizioni ambientali nn. 1, 2, 4, 5, 9 e 10 del citato parere n. 269 del 15/02/2024;

Richiamato il comma 4 dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Fatte salve le valutazioni di ARTA, per gli aspetti di specifica competenza;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

Relativamente alla seguente parte della Condizione ambientale n. 1: “

Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle condizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera ed osservare tutte le buone pratiche di cantiere.

Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.

In fase di progettazione esecutiva, ai fini della definizione del profilo stratigrafico, idrogeologico e della caratterizzazione geotecnica delle aree di sedime di fondazione della nuova sottostazione e degli aereogeneratori, si dovrà procedere, ove necessario, all'esecuzione delle necessarie indagini di tipo geognostico in corrispondenza di ciascuna opera da realizzare così come previsto dal Decreto Ministeriale 17 gennaio 2018 recante aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni» pubblicato in GU n. 42 del 20 febbraio 2018 e successive integrazioni, nonché, qualora obbligatoria, dalla norma CEI 88-1.

In corrispondenza delle aree in cui sarà necessario prevedere opere di sostegno al piede laddove i margini esterni delle piazzole coincidono con i pendii che delimitano le zone di cresta, il Proponente dovrà prediligere, ove possibile, interventi progettuali mediante tecniche di ingegneria naturalistica”





DI PRESA D'ATTO CHE IL PROPONENTE HA PRODOTTO GLI APPROFONDIMENTI RICHIESTI

Relativamente alla seguente parte della Condizione ambientale n. 1: “

Affinché le risultanze della documentazione presentata dal Proponente possano ancora essere considerate valide anche a seguito di una scelta diversa della turbina, l'aerogeneratore dovrà soddisfare i seguenti requisiti:

- 1) altezza al tip massima di 150 m;
- 2) Velocità di rotazione massima in condizioni nominali tale da garantire una gittata massima di 232 m, considerando la quota del mozzo ed il diametro dell'aerogeneratore scelto;
- 3) Potenza nominale superiore o uguale a 4,5 MW;
- 4) Velocità di cut in inferiore o uguale a 3 m/s;
- 5) Velocità di cut out superiore o uguale a 25 m/s;
- 6) Potenza sonora massima di 109 dB.

Inoltre, il numero e/o diametro degli aerogeneratori dovranno essere scelti in modo che le interdistanze soddisfino i requisiti minimi del D.M 10 settembre 2010”

DI PRESA D'ATTO DI QUANTO DICHIARATO DAL PROPONENTE

Relativamente alla seguente parte della Condizione ambientale n. 1: “

Il Proponente dovrà produrre una Relazione ad hoc per il superamento delle interferenze con le acque di ruscellamento superficiale durante la fase di esecuzione dei lavori. Inoltre in tale Relazione dovranno essere descritti:

- a. *i sistemi di raccolta, trattamento e destinazione ultima dei reflui provenienti sia dall'uso/sversamento accidentale e no, di sostanze chimiche, che delle acque sanitarie prodotte;*
- b. *i sistemi di convogliamento delle acque meteoriche;*
- c. *il dimensionamento scarico e destinazione (sub-irrigazione, conferimento ad altri impianti di trattamento ecc.); gestione/esercizio di eventuali impianti di trattamento;*
- d. *i piani dettagliati delle tecniche e sorveglianze da adottare delle fasi di scavo per la realizzazione delle fondazioni, dei cavidotti, delle piazzole ecc. per le diverse fasi di realizzazione, esercizio e dismissione dell'impianto”*

DI PRESA D'ATTO DI QUANTO DICHIARATO DAL PROPONENTE IN MERITO AI PUNTI B) E D)

DI PRESA D'ATTO CHE IL PROPONENTE NON HA RELAZIONATO IN MERITO AI PUNTI A) E C)





Relativamente alla seguente parte della Condizione ambientale n. 1: “

Durante le fasi di cantiere e di esercizio devono essere previste procedure operative relative a gestione dei potenziali impatti derivanti da sversamenti accidentali di sostanze inquinanti da mezzi d'opera o da depositi di materiali. Tali aree dovranno essere impermeabilizzate con teli adeguati, secondo le migliori tecnologie, da rimuovere a fine lavori.

Allo scopo di evitare contaminazione delle falde idriche sotterranee dovranno essere utilizzati fluidi di lubrificazione e di perforazione non inquinanti e biodegradabili.

Le schede di sicurezza di dette sostanze dovranno essere trasmesse all'ARTA territorialmente competente per una valutazione ed approvazione”

DI PRESA D'ATTO DI QUANTO DICHIARATO DAL PROPONENTE

Relativamente alla seguente parte della Condizione ambientale n. 1: “

Il Proponente dovrà concordare con tutti Comuni interessati da opere di progetto quanto segue:

- *piano dettagliato di gestione del rischio in caso di fuoco che può essere indotto dall'impianto o subito dall'impianto con tutte le opere connesse;*
- *piano dettagliato delle misure di mitigazione e compensazione dei danni dovuti all'attraversamento di Fuoco nelle aree dell'impianto”*

DI PRESA D'ATTO DEI PARERI FAVOREVOLI DEI COMUNI DI MONTAZZOLI E MONTEFERRANTE

Relativamente alla Condizione ambientale n. 2: “

Con riferimento alla dismissione degli aerogeneratori esistenti e della sostituzione dei cavidotti, il Proponente dovrà attivare una dismissione tramite demolizione selettiva al fine di massimizzare il materiale a recupero/riciclo di tutti gli elementi e non con demolizione distruttiva; dovrà individuare le migliori alternative dal punto di vista della possibilità di riciclo/recupero di tutti i materiali risultanti.

Pertanto, il Proponente dovrà comunicare al MASE l'elenco delle imprese di conferimento di tutti i materiali, nonché gli esatti destini in termini di riciclo/recupero.

Il piano di dismissione degli impianti e delle infrastrutture a supporto dovrà prevedere:

- *le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere;*
- *gli interventi di restauro ambientale per tutte le aree/habitat modificati dall'impianto anche nella fase di dismissione;*
- *utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica per i ripristini geomorfologici;*
- *analisi costi benefici delle diverse opzioni disponibili;*
- *analisi comparativa delle diverse opzioni disponibili;*
- *cronoprogramma e allocazione risorse.*





Il ripristino delle condizioni ambientali dovrà essere effettuato come Restauro ecologico e quindi rispettare i criteri e i metodi della Restoration Ecology, seguendo standard internazionali definiti dalla Society for Ecological Restoration, www.ser.org.”

DI PRESA D'ATTO DI QUANTO DICHIARATO DAL PROPONENTE

Relativamente alla Condizione ambientale n. 4: “

Al fine di mitigare i potenziali effetti del fenomeno dello “Shadow Flickering” indotto dalla presenza degli aerogeneratori, il Proponente dovrà:

- 1. per i ricettori che superano il livello di 30 h/anno di ombreggiamento nel real case, in fase di monitoraggio ante-operam, ricalcolare le ore di ombreggiamento per ciascun ricettore, tenendo opportunamente in conto della posizione delle luci degli edifici e degli ostacoli tra la congiungente gli stessi con gli aerogeneratori, determinando oltre che le ore/anno anche i giorni/anno;*
- 2. qualora le ore/giorni di shadow flickering dovessero superare i limiti succitati, di concordare con i proprietari dei fondi una misura mitigativa”*

DI PRESA D'ATTO CHE IL PROPONENTE HA PRODOTTO GLI APPROFONDIMENTI RICHIESTI

Relativamente alla seguente parte della Condizione ambientale n. 5: “

In relazione alla Biodiversità il Proponente dovrà integrare il progetto di monitoraggio di avifauna, precisando la durata e la frequenza di campionamento. Il PMA aggiornato dovrà essere redatto secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo le linee guida contenute nel documento “Protocollo di monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su eolico e fauna” (ISPRA, ANEV, Legambiente), oltre a tenere conto delle valutazioni e le condizioni contenute nel presente parere, in particolare relativamente alla frequenza mensile dei rilievi. Successivamente al terzo anno di esercizio, andranno eseguiti, con cadenza sessennale, due cicli annuali di monitoraggio. Con riferimento ai chiroteri il PMA dovrà essere confermato alle linee “Linee guida per il monitoraggio dei Chiroteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia, ISPRA (2004)” (EUROBATS)”

DI PRESA D'ATTO CHE IL PROPONENTE HA PRODOTTO GLI APPROFONDIMENTI RICHIESTI

Relativamente alla seguente parte della Condizione ambientale n. 5: “

Il Proponente dovrà concordare con ARTA Abruzzo i piani di monitoraggio ivi comprese le frequenze di monitoraggio e i provvedimenti necessari a prevenire e limitare gli eventuali impatti inattesi o superiori derivanti dall'attuazione del Progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione. Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato anche sulla base delle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs. 50/2016), Ministero dell'Ambiente e del Territorio (2018)” e tener conto di quanto segue.





Aria

Il Proponente dovrà concordare con Arta Abruzzo il Piano dettagliato di monitoraggio aria in termini di modalità e tipi di inquinanti (es. PM10, PM2,5, NOx, PTS e dei flussi di deposizione al suolo) e di frequenza in fase di cantiere per tutti i cantieri individuati e cronoprogrammati, ed alla dismissione dell'impianto in progetto e dell'impianto esistente”

SI RITIENE NON DI COMPETENZA DI QUESTO COMITATO

Relativamente alla seguente parte della Condizione ambientale n. 5: “

Microclima:

Il Proponente dovrà misurare le condizioni microclimatiche a monte e a valle dell'impianto in progetto nella fase ante operam e di esercizio. In particolare, andranno misurate a 25 metri di altezza la temperatura, la velocità del vento e l'umidità relativa in due punti, uno a un diametro di aerogeneratore a monte del parco eolico e uno a sette diametri di turbina a valle di esso. Le misure delle velocità dovranno determinare anche il grado di turbolenza del flusso

Suolo

In fase di esercizio dell'impianto in progetto si dovrà prevedere uno specifico programma di monitoraggio che comporti il controllo dei processi erosivi e relativi programmi di manutenzione delle opere di regimazione delle acque e degli eventuali interventi di consolidamento dei versanti;

In fase di dismissione dell'impianto esistente si dovrà prevedere uno specifico programma di monitoraggio che comporti il controllo dei movimenti del terreno e dei processi erosivi e relativi programmi di manutenzione delle opere di regimazione delle acque e degli eventuali interventi di consolidamento dei versanti;

Nel piano di monitoraggio in fase di cantiere dovranno essere previste anche ulteriori verifiche (oltre a quelle con cadenza prestabilita) di eventuali fenomeni d'erosione a seguito di fenomeni naturali eccezionali.

Sottosuolo

In ragione della presenza di fenomenologie gravitative (frane s.s.) a ridosso di alcuni aerogeneratori e lungo il tracciato del cavidotto, si prescrive l'approfondimento puntuale e la definizione dello stato di attività dei singoli fenomeni alla data di emissione del progetto esecutivo, dello stadio, dello stile e della distribuzione. In tal senso, l'analisi storica dei fenomeni (su base aerofotogrammetrica multitemporale o interferometrica satellitare) può confortare le ipotesi sullo stato effettivo di attività dei fenomeni”

DI PRESA D'ATTO CHE IL PROPONENTE HA PRODOTTO GLI APPROFONDIMENTI RICHIESTI

Relativamente alla seguente parte della Condizione ambientale n. 5: “



Per i fenomeni considerati attivi (anche se a carattere intermittente o stagionale) ed in grado di impattare negativamente sulle opere in progetto, il Proponente, in sede di progettazione esecutiva, dovrà implementare specifici piani di monitoraggio finalizzati alla rilevazione di eventuali movimenti del terreno e loro entità, oltre a prevedere programmi di manutenzione delle opere di regimazione delle acque, di controllo dell'erosione ed interventi di consolidamento dei versanti, laddove necessario. Il Piano di monitoraggio dovrà essere validato e approvato dalla Regione Abruzzo in fase di progettazione esecutiva”

DI PRESA D'ATTO DI QUANTO DICHIARATO DAL PROPONENTE: *“verrà predisposto un Piano di monitoraggio che prevede il controllo periodico delle zone critiche con sopralluoghi, rilievi fotografici e fotogrammetrici che permetteranno di valutare nel tempo l'eventuale evoluzione dei fenomeni in modo da poter intervenire prima che possano impattare negativamente con l'impianto eolico, la sottostazione e/o con il cavidotto e le opere complementari. Nel caso dovessero manifestarsi modifiche nell'assetto geomorfologico dei luoghi, verrà predisposto un sistema di monitoraggio strumentale mediante l'installazione di inclinometri in foro di sondaggio, per identificare eventuali superfici di scorrimento, di piezometri per il monitoraggio della falda idrica”.*

Relativamente alla seguente parte della Condizione ambientale n. 5: “

Acque sotterranee

In fase AO e di cantiere si dovrà effettuare il Monitoraggio quali-quantitativo di eventuali pozzi e/o sorgenti afferenti in un intorno significativo all'idrostruttura su cui insistono le opere in progetto”

L'intero PMA per le acque deve essere validato ed approvato dall'ARTA Abruzzo in fase di progettazione esecutiva. Il campionamento e le analisi dovranno essere effettuati da laboratori accreditati ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018”

DI PRESA D'ATTO DI QUANTO DICHIARATO DAL PROPONENTE: *“i sondaggi eseguiti in corrispondenza dei nuovi aerogeneratori, spinti alla profondità di 30 m dal p.c., non hanno evidenziato la presenza di falde idriche e che al fine di evidenziare la presenza di corsi d'acqua importanti e/o di sorgenti, è stata considerata un'area circostante l'impianto di Montazzoli con un buffer di circa 3 Km senza, però, riscontare la presenza né di sorgenti, né di invasi naturali, né di pozzi”.*

Relativamente alla seguente parte della Condizione ambientale n. 5: “

Rischio climatico, calamitoso e di incidenti rilevanti

Il Proponente dovrà monitorare l'andamento del rischio climatico, calamitoso e di incidenti rilevanti e predisporre eventuali misure di adattamento dell'opera, sentita, ove occorra, l'Autorità competente in materia di protezione civile per la prevenzione e gestione dei rischi”

DI PRESA D'ATTO DI QUANTO DICHIARATO DAL PROPONENTE: *“il tecnico descrive che l'opera in progetto non presenta rischi climatici, calamitosi e di incidenti rilevanti, in quanto non sono previsti trattamenti o trasformazioni di sostanze inquinanti o chimiche, che potrebbero eventualmente rilevarsi dannose per l'ambiente oppure generare incidenti rilevanti (un impianto eolico non*



è classificato come rischio rilevante in quanto non c'è lavorazione, stoccaggio, trasporto di sostanze tipo gas, liquidi infiammabili o materiale radioattivo o cancerogeno, D. Lgs. 105/2015 Direttiva Seveso III)".

Relativamente alla seguente parte della Condizione ambientale n. 5: “

Restituzione dei dati: I risultati dei monitoraggi ambientali previsti dal PMA dovranno essere raccolti in rapporti periodici oltre che condivisi attraverso il Sistema informativo che sarà reso disponibile. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MASE, all'ARTA Abruzzo con periodicità semestrale”

DI PRESA D'ATTO DI QUANTO DICHIARATO DAL PROPONENTE

Relativamente alla seguente parte della Condizione ambientale n. 9: “

1. Tutte le misure elencate e descritte come potenzialmente applicabili per la mitigazione dei potenziali impatti sulla componente Biodiversità nello Studio di Impatto Ambientale e nello Studio di Incidenza devono essere messe in atto nell'ambito della realizzazione e nella gestione del progetto”

DI PRESA D'ATTO DI QUANTO DICHIARATO DAL PROPONENTE

Relativamente alla seguente parte della Condizione ambientale n. 9: “

2. Nell'ambito delle attività di ripristino delle piazzole a fine cantiere, è opportuno prevedere azioni di miglioramento ambientale che interessino le aree limitrofe all'impianto, in modo da fornire agli uccelli habitat alternativi rispetto alle aree sottostanti gli aerogeneratori”

DI PRESA D'ATTO CHE IL PROPONENTE HA PRODOTTO QUANTO RICHIESTO

Relativamente alla seguente parte della Condizione ambientale n. 9: “

3. Per minimizzare il rischio di collisione delle pale con l'avifauna dovranno essere adottate le seguenti misure, secondo le tecnologie migliori che saranno disponibili al momento della realizzazione dell'impianto:

- *presso ogni aerogeneratore dovrà essere installato un sistema di “arresto a richiesta” delle turbine assistito da radar aviario o da videocamera. Il sistema dovrà essere esteso alle tre componenti: Modulo di rilevazione, Modulo di prevenzione delle collisioni, Modulo di controllo dell'arresto, previste per aversi la massima efficacia. Dovranno essere eseguite le registrazioni delle rilevazioni e degli arresti e trasmesse al MASE nell'ambito del Monitoraggio della Biodiversità;*



- *Il proponente dovrà inoltre installare una pala di colore anche solo parzialmente nero, laddove tecnicamente praticabile sotto il profilo quali-quantitativo, anche in mancanza di disponibilità della stessa sul mercato, ferme le necessarie condizioni di sicurezza e affidabilità. Il proponente potrà in ogni caso proporre l'installazione di nuovi dispositivi o tecnologie di dimostrata efficacia equivalente o superiore che si rendano successivamente disponibili sino al momento della realizzazione dell'impianto, previa verifica della loro compatibilità con le altre componenti ambientali. La Commissione in sede di ottemperanza valuterà in concreto le caratteristiche tecniche delle soluzioni proposte in relazione allo specifico contesto ambientale*
- *Si dovrà provvedere quotidianamente alla rimozione di eventuali carcasse presenti in prossimità degli aerogeneratori, al fine di scongiurare che possano essere attrattive per i rapaci. Delle stesse, inoltre, si dovrà prender nota su apposito registro al fine di poter inoltre valutare l'incidenza dell'impianto sugli uccelli*
- *Dovranno essere registrati, nell'ambito delle attività di monitoraggio della biodiversità, tutti i ritrovamenti di carcasse in prossimità degli aerogeneratori.*
- *Per quanto la tutela della chiroterofauna: presso ogni aerogeneratore dovrà essere installato un sistema di "arresto a richiesta" delle turbine del tipo DT Bat. Il sistema dovrà essere completo delle due componenti: Modulo di rilevazione bat detector, Modulo di controllo dell'arresto, allo scopo di garantire la massima efficacia. Le rilevazioni e gli arresti saranno oggetto di specifiche registrazioni, nell'ambito delle attività di monitoraggio della biodiversità e inserite nei rapporti periodici trasmessi al MASE e ad ARTA Abruzzo*

SI RITIENE DI NON COMPETENZA DI QUESTO COMITATO LA REVISIONE DELLA PRESCRIZIONE COSÌ COME RICHIESTA DAL PROPONENTE

Relativamente alla seguente parte della Condizione ambientale n. 9: “

4. Occorrerà inoltre:

- *Prevedere il ripristino vegetazionale delle piazzole degli aerogeneratori;*
- *Evitare attività di cantiere che arrechino disturbo all'avifauna nei periodi critici (con particolare attenzione ai periodi di riproduzione)*
- *In fase di cantiere, eseguire l'asportazione del suolo vegetale nelle aree interessate dai lavori (aerogeneratori, piazzole e strade), prevedendone la conservazione e protezione. Il suolo asportato dovrà essere depositato in un'area dedicata evitando che sia mescolato al materiale proveniente dagli scavi e utilizzato per i ripristini a fine cantiere. Il ripristino del profilo dei suoli originari dovrà essere effettuato sulla base di appositi studi pedologici*
- *Predisporre e attuare procedure operative relative alle modalità di utilizzo e manutenzione dei mezzi di cantiere, finalizzate ad evitare l'introduzione e la diffusione di piante alloctone a comportamento invasivo nelle aree soggette a movimento terra*
- *Nell'ambito dell'attività di gestione dei cumuli di suolo vegetale, prevedere attività di controllo della eventuale presenza di specie alloctone invasive di rilevanza unionale, nazionale e regionale e, nel caso in cui si rilevi la presenza di tali specie, devono essere effettuati interventi di rimozione*
- *Durante le lavorazioni evitare l'alterazione della morfologia, evitando la formazione di ristagni di acqua (anche temporanei) nelle aree prossime agli aerogeneratori, al fine di evitare di attrarre uccelli acquatici o altra fauna legata all'acqua (es. anfibii)*

- *Durante le fasi di costruzione e dismissione, e per l'illuminazione degli impianti, minimizzare i punti di illuminazione e utilizzare lampade con limitata emissione di UV, schermate affinché il fascio di luce sia orientato verso il basso o adottando impianti a luce direzionata, evitando la dispersione del fascio di luce per ridurre il disturbo alla fauna*
- *Ai fini di contenere le emissioni in atmosfera in fase di cantiere, di manutenzione e di dismissione, prevedere l'utilizzo di automezzi di ultima generazione conformi alle direttive europee sulle emissioni*
- *Per mitigare la dispersione di polveri nell'area di cantiere dovrà essere adottata la pratica della bagnatura e copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati sugli autocarri e la limitazione della velocità sulle piste di cantiere*
- *Nelle aree interessate dal cantiere, preservare la naturalità dei beni ambientali e paesistici tramite il recupero e/o incremento della vegetazione potenziale tipica dell'area, con particolare attenzione alle formazioni riparie ed allo sviluppo di formazioni arboree ed arbustive*

DI PRESA D'ATTO DI QUANTO DICHIARATO DAL PROPONENTE

Relativamente alla seguente parte della Condizione ambientale n. 9: “

5. Le piazzole temporanee e la viabilità temporanea al termine della fase di cantiere, così come eventuali porzioni della viabilità esistente modificata per il passaggio dei mezzi speciali non più utilizzate, dovranno essere oggetto di interventi di ripristino ambientale finalizzati al ripristino dell'uso agricolo od alla creazione di formazioni vegetali appartenenti alla serie della vegetazione potenziale (in linea con le più attuali linee guida della “Restoration Ecology”). Il Proponente dovrà fornire, per la Verifica di ottemperanza, una specifica documentazione grafica e fotografica (storica, ex ante ed ex post). Gli interventi di ripristino, concordati con gli enti locali, devono essere realizzati entro 24 mesi dell'avvio dell'esercizio”

DI PRESA D'ATTO DI QUANTO DICHIARATO DAL PROPONENTE

Relativamente alla Condizione ambientale n. 10: “

Relativamente alle interferenze tra le opere in progetto e le aree a pericolosità da frana o idraulica perimetrate nell'ambito del PAI, il Proponente dovrà acquisire, ove richiesto, il parere favorevole della competente Autorità di Bacino Distrettuale, ovvero degli Enti preposti alla verifica del PAI e al rispetto delle sue Norme”

DI PRESA D'ATTO CHE IL PROPONENTE HA PRODOTTO QUANTO RICHIESTO

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativemente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



dott.ssa Serena Ciabò (delegata)
ing. Eligio Di Marzio (delegato)
dott. Luciano Del Sordo (delegato)
ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE
FIRMATO ELETTRONICAMENTE
FIRMATO ELETTRONICAMENTE
FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Istruttoria Tecnica	Verifica di Ottemperanza, art. 28 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Progetto	Verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA nazionale - DM n. 174 del 05/04/2023 - art. 28 del D.Lgs.152/2006.

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA nazionale - DM n. 174 del 05/04/2023 - art. 28 del D.Lgs.152/2006.
Descrizione del progetto:	Progetto di fattibilità tecnico-economica della velocizzazione linea ferroviaria Roma-Pescara. Lotto 1: raddoppio tratta interporto d'Abruzzo
Azienda Proponente:	Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
Procedimento:	Verifica di Ottemperanza, art. 28 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Chieti
Provincia:	PE - CH
Altri Comuni interessati:	Manoppello

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Documentazione trasmessa

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Il Titolare dell'Istruttoria Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio Dott.ssa Antonella Iannarelli



*Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica	Verifica di Ottemperanza, art. 28 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Progetto	Verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA nazionale - DM n. 174 del 05/04/2023 - art. 28 del D.Lgs.152/2006.

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Marco De Carlo e Flavia Demarinis
----------------	-----------------------------------

Iter Amministrativo

Atto di valutazione ambientale	Parere n. 48 della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del 06.09.2022 e successivo Decreto Ministeriale n. 174 del 05/04/2023
Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 344193 del 03/09/2024
Comunicazione MASE procedibilità istanza	Prot.n. 344193 del 03/09/2024

Gli elaborati di cui alla presente istruttoria sono pubblicati sul sito del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8330/16820>

Per ulteriori informazioni sulla procedura regionale, si rimanda al seguente link: <https://www.regione.abruzzo.it/content/procedura-di-verifica-di-ottemperanza-ai-sensi-dellart-28-dlgs-1522006-progetto-di>

**Istruttoria Tecnica**
Progetto**Verifica di Ottemperanza, art. 28 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.****Verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA nazionale - DM n. 174 del 05/04/2023 - art. 28 del D.Lgs.152/2006.**

PREMESSA

In riferimento al progetto “*Velocizzazione della linea Roma – Pescara. Raddoppio ferroviario tratta Interporto d’Abruzzo – Manoppello (Lotto 1) - CUP J84E21001320008*”, proposto dalla Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., per il quale il MASE con propria nota 158875 del 02/09/2024, acquisita al prot.n. 344193 del 03/09/2024, ha avviato il procedimento di cui all’art. 28 del D. Lgs. 152/2006, di Verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali n.n. 1, 2, 4, 9, 12 del parere n. 48 del 06/09/2022 della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, confluito nel Decreto Ministeriale n. 174 del 05/04/2023, si riporta di seguito il riassunto della documentazione pubblicata dal proponente, in merito alle condizioni ambientali che indicano il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo come Ente Coinvolto.

In particolare, il citato Decreto Ministeriale, all’Art. 4, commi 1 e 2, ha disposto che l’Autorità Competente per la Verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali, ex art. 28, è il MASE, che si avvale, per le condizioni ambientali nn. 1, 2, 4, 9, 12, della Regione Abruzzo, dell’ARTA Abruzzo e della ASL di Pescara quali Enti Coinvolti.

Il Servizio Valutazioni Ambientali con nota prot.n. 350027 del 06/09/2024 ha chiesto ai Servizi interessati dall’intervento, per i profili di rispettiva competenza, di produrre ogni eventuale contributo istruttorio relativo alla documentazione.

All’esito di quanto sopra sono pervenute:

- nota ARTA acquisita al prot.n.376672 del 27/09/2024, contenente il contributo istruttorio che viene integrato nella presente;
- nota del DPE013, acquisita al prot.n. 386505;
- nota del DPE018, acquisita al prot.n. 404625.

Delle ultime due note viene data integrale lettura in sede di CCR-VIA.

DOCUMENTAZIONE TRASMESSA

Di seguito si riportano le prescrizioni n.n. 1, 2, 4, 9, 12 del parere n. 48 del 06/09/2022 della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, confluito nel Decreto Ministeriale n. 174 del 05/04/2023

Condizione Ambientale n.1

Integrare il PMA con le modalità di scambio delle informazioni dei monitoraggi sia in termini di rapporti periodici che in formato digitale che dovranno essere concordate con il MiTE. Il PMA dovrà includere il progetto di un Sistema Informativo Territoriale per la condivisione delle informazioni con il pubblico e con gli enti interessati

Nel Documento IAEL00E22RGMD001001A - Relazione di ottemperanza il tecnico afferma che il PMA è stato integrato con le modalità di scambio delle informazioni dei monitoraggi sia in termini di rapporti periodici che in formato digitale attraverso il Sistema informativo territoriale SIGMAP. Le modalità di scambio sono indicate a pag. 37 del documento IAFU01P22RGMA0000001A, trasmesso ad ARTA Abruzzo e Regione Abruzzo, con nota prot. DO.IC.PMICA.0193266.24.U del 02/08/2024.

Nella Nota nostro prot.n. 376672 del 27/09/2024, ARTA riporta il seguente stralcio del documento

“Al fine di garantire una più efficace gestione dei dati di monitoraggio e una più rapida consultazione di tutte le informazioni disponibili in relazione alle specifiche opere, Italferr è fornita di una banca dati ambientale, denominata SIGMAP, che, attraverso un portale web GIS, consente la centralizzazione, l’archiviazione, l’analisi e il download sia dei dati territoriali geografici che di quelli cartografici; garantendo la consultazione di mappe tematiche relative, in particolare, alla Progettazione e al Monitoraggio Ambientale. Tale banca dati è consultabile e visionabile online attraverso un profilo utente attivabile dagli stakeholder coinvolti nel progetto. All’avvio delle attività di monitoraggio saranno fornite le



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Ottemperanza, art. 28 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA nazionale - DM n. 174 del 05/04/2023 - art. 28 del D.Lgs.152/2006.

necessarie credenziali per l'accesso, dandone comunicato al MiTE (oggi MASE), in ossequio alla condizione ambientale n.1 del Parere n. 48 del 6 settembre 2022 della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC. Nelle Planimetrie (rif. IAAJ00R22P6MA0000701-2) è presente la geolocalizzazione dei punti come richiesto dalla condizione ambientale n.1 del Parere n. 48 del 6 settembre 2022 della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC; inoltre verrà messo a disposizione il progetto GIS della tratta all'interno della piattaforma SIGMAP.

Infine, per garantire la condivisione delle informazioni, la documentazione relativa al monitoraggio ambientale (PMA, rapporti tecnici, dati di monitoraggio, dati territoriali) sarà predisposta e trasmessa con periodicità semestrale, come da condizione ambientale n.10 del parere n. 48 del 6 settembre 2022 della commissione tecnica PNRR-PNIEC, al MiTE (oggi MASE), e all'ARTA Abruzzo secondo le "specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e via ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i."

Condizione Ambientale n.2

“Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà prevedere la geolocalizzazione dei punti di monitoraggio individuati per le diverse componenti ambientali e modificato in base a quanto di seguito riportato.

- *ARIA: Integrare il PMA aggiungendo le polveri sospese totali (PST) nel profilo analitico relativo al monitoraggio della qualità dell'aria relativamente alle fasi AO e CO.*
- *ACQUE SUPERFICIALI: Le attività di monitoraggio delle acque superficiali per la componente “Parametri biologici e fisiografico-ambientali” devono essere articolate nella seguente modalità:*
 - ✓ *il LIMeco deve essere valutato con frequenza trimestrale in tutti i punti di monitoraggio delle acque superficiali individuati sui corsi d'acqua interferiti, attraverso la misura dei parametri chimici e chimico-fisici a cui fa riferimento l'indice e il relativo calcolo utilizzando la metodologia corretta (D.M. 260/2010);*
 - ✓ *il rilievo dello stato della comunità bentonica (STAR-ICMi) e della comunità ittica (NISECI) nei punti individuati dal PMA deve essere effettuato prevedendo una campagna di rilievo in AO e in PO, e con frequenza annuale in CO;*
 - ✓ *il rilievo della funzionalità fluviale (IFF) deve essere effettuato su un tratto comprendente l'intero sviluppo interessato dalle opere di progetto e un tratto di 500 metri a monte e a valle di esso, effettuata su tre campagne (una campagna AO, una campagna CO da effettuarsi immediatamente al termine delle opere direttamente interferenti con l'alveo, una campagna PO);*
 - ✓ *i rilievi dovranno essere effettuati secondo i protocolli di campionamento e rilievo propri di ciascuna metodica mentre il calcolo del valore degli indici dovrà essere effettuato con le procedure previste dai rispettivi manuali di applicazione.*
- *BIODIVERSITÀ: Nell'ambito della tipologia di monitoraggio VEG CC (Monitoraggio dello stato di conservazione dei cumuli di materiale vegetale depositati in cantiere), relativamente all'attenzione alle specie esotiche invasive riportate nella lista delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale, deve essere riservata analoga attenzione alle specie esotiche invasive di rilevanza nazionale e regionale.*
- *PAESAGGIO: il Progetto di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato prevedendo il monitoraggio del Paesaggio nelle fasi AO, CO e PO. Oltre al punto PAE 01 individuato dal Proponente, dovranno essere oggetto di indagine, tenendo conto delle visuali possibili riportate nella carta della visualità, le aree di lavorazione localizzate in zone a maggiore sensibilità, vulnerabilità e criticità paesaggistica dal punto di vista naturalistico, antropico, culturale, storico-architettonico ed archeologico. In tali aree, in corso d'opera dovrà essere controllata la corretta adozione delle misure di mitigazione, verificando sia la natura temporanea degli impatti che il*



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Ottemperanza, art. 28 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA nazionale - DM n. 174 del 05/04/2023 - art. 28 del D.Lgs.152/2006.

rispetto delle indicazioni progettuali inerenti le attività di costruzione per il corretto inserimento dell'opera. Nel PO il monitoraggio avrà la finalità della corretta esecuzione.

- **RUMORE:** *Il Progetto di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato prevedendo il monitoraggio del rumore nelle fasi CO e PO. I risultati dei monitoraggi fonometrici in fase di esercizio dovranno essere valutati dall'ARTA Abruzzo che dovrà definire con il Proponente, ove dovessero rilevarsi ulteriori superamenti dei valori limite, malgrado gli interventi di mitigazione acustica, gli opportuni interventi diretti ai ricettori, ai sensi del DM 29 novembre 2000. Il Piano di monitoraggio, per la fase di cantiere, dovrà prevedere, in caso di eventuali superamenti dei limiti normativi o delle eventuali prescrizioni comunali poste in fase di nullaosta, l'indicazione delle azioni da porre in essere per la loro mitigazione attraverso interventi su orari, sulla contemporaneità delle lavorazioni rumorose o predisponendo la posa di barriere provvisorie, ecc.. Analogamente dovranno essere indicate le opere mitigative da adottare per riportare a norma eventuali superamenti dei limiti normativi in fase di esercizio. Dovranno essere eseguiti i monitoraggi previsti dal Piano per le due fasi di cantiere e di esercizio, prevedendo per quest'ultima fase la reiterazione dei monitoraggi con periodicità biennale.*
- **VIBRAZIONI:** *Il Progetto di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato prevedendo il monitoraggio delle vibrazioni nelle fasi CO e PO, ai ricettori censiti nello studio preliminare.*

I piani di monitoraggio dovranno essere concordati con la Regione Abruzzo e Arta Abruzzo, le quali dovranno successivamente provvedere anche alla verifica ed alla valutazione dei risultati delle predette campagne di monitoraggio.

Nel Documento IAEL00E22RGMD001001A il tecnico propone un Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) che prevede l'identificazione dei punti geolocalizzati attraverso le planimetrie (IAFU00P22P6MA0000001-2) trasmesse ad ARTA Abruzzo e Regione Abruzzo con nota prot. DO.IC.PMICA.0193266.24.U del 02/08/2024. Inoltre il tecnico precisa che le posizioni dei punti di monitoraggio sono state modificate in modo da integrare le prescrizioni riportate all'interno del parere n. 48 del 6 settembre 2023 della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC.

Aria: A pag 41 del PMA (Documento IAEL00E22RGMD001001A) all'interno del paragrafo D.1.4 PARAMETRI OGGETTO DEL MONITORAGGIO tra i parametri convenzionali da monitorare il tecnico ha integrato **il parametro polveri totali sospese totali (PST) nel profilo analitico relativo al monitoraggio della qualità dell'aria relativamente alle fasi AO e CO,**

D.1.4 PARAMETRI OGGETTO DEL MONITORAGGIO

Sulla base del documento *Linee Guida per il monitoraggio dell'atmosfera nei cantieri di grandi opere* prodotto da Italferr a Giugno 2012, i parametri della qualità dell'aria di cui si prevede il monitoraggio sono di due tipi: il primo tipo si riferisce ad inquinanti convenzionali, ovvero quelli inclusi nella legislazione vigente per i quali sono stati stabiliti limiti normativi, mentre il secondo tipo riguarda una serie di parametri ed analisi non convenzionali che non sono previsti dalla vigente legislazione sulla qualità dell'aria ma che sono necessari per definire il potenziale contributo di inquinanti verosimilmente prodotti durante le fasi di cantierizzazione dell'opera.

- Parametri convenzionali
 - particolato avente diametro aerodinamico inferiore a 10 µm (PM₁₀);
 - particolato avente diametro aerodinamico inferiore a 2.5 µm (PM_{2.5}).
 - polveri sospese totali (PST). (in ossequio alla condizione ambientale n.2 del Parere n. 48 del 6 settembre 2022 della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC)

Sarà inoltre prevista la misura dei parametri meteorologici necessari a valutare i fenomeni di diffusione e di trasporto a distanza dell'inquinamento atmosferico:

- velocità del vento;
- direzione del vento;
- umidità relativa;
- temperatura;
- precipitazioni atmosferiche;
- pressione barometrica;
- radiazione solare;



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Ottemperanza, art. 28 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA nazionale - DM n. 174 del 05/04/2023 - art. 28 del D.Lgs.152/2006.

Acque superficiali: A pag 52 del PMA (Documento IAEL00E22RGMD001001A) all'interno del paragrafo D.2.5 METODICHE E STRUMENTAZIONE DI MONITORAGGIO il tecnico prevede

- ✓ Il monitoraggio del parametro **LIMEco con frequenza trimestrale in tutti i punti delle acque superficiali individuati sui corsi d'acqua interferiti, attraverso la misura dei parametri chimici e chimico-fisici a cui fa riferimento l'indice e il relativo calcolo** (pag. 57)
- ✓ per il rilievo dello stato **della comunità bentonica (STAR-ICMi) e della comunità ittica (NISECI) una campagna di rilievo in AO e in PO, e con frequenza annuale in CO**, nei punti individuati dal PMA (pag. 58)
- ✓ Per il rilievo **della funzionalità fluviale (IFF) su un tratto comprendente l'intero sviluppo interessato dalle opere di progetto e un tratto di 500 metri a monte e a valle di esso, e sarà eseguito su tre campagne** (una campagna AO, una campagna CO da effettuarsi immediatamente al termine delle opere direttamente interferenti con l'alveo, una campagna PO) (pag. 57 e 58).
- ✓ **I rilievi saranno effettuati secondo i protocolli di campionamento e rilievo propri di ciascuna metodica mentre il calcolo del valore degli indici sarà effettuato con le procedure previste dai rispettivi manuali di applicazione.**

Biodiversità: per il **monitoraggio VEG CC** (Monitoraggio dello stato di conservazione dei cumuli di materiale vegetale depositati in cantiere), oltre all'attenzione alle specie esotiche invasive riportate nella lista delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale, il tecnico prevede analoga attenzione **alle specie esotiche invasive** di rilevanza nazionale e regionale, (pag. 80 Documento IAEL00E22RGMD001001A).

Paesaggio: il tecnico prevede il **monitoraggio del Paesaggio** nelle fasi AO, CO e PO. Oltre al punto **PAE 01** individua altri due punti di monitoraggio, **PAE 02 e 03**. I nuovi punti sono stati scelti tenendo conto delle visuali possibili riportate nella carta della visualità, le aree di lavorazione localizzate in zone a maggiore sensibilità, vulnerabilità e criticità paesaggistica dal punto di vista naturalistico, antropico, culturale, storico-architettonico ed archeologico. (pag. 103 Documento IAEL00E22RGMD001001A).

Rumore: il tecnico prevede il Monitoraggio Ambientale per la componente rumore per le fasi CO e PO.[...] I risultati dei monitoraggi fonometrici in fase di esercizio saranno valutati dall'ARTA Abruzzo definendo con il proponente, ove dovessero rilevarsi ulteriori superamenti dei valori limite, malgrado gli interventi di mitigazione acustica, gli opportuni interventi diretti ai ricettori, ai sensi del DM 29 novembre 2000. Per la fase di esercizio sono previste due misure una all'inizio di tale fase e una dopo due anni. (pag. 91).

Vibrazioni: Il Progetto di Monitoraggio Ambientale per la componente vibrazioni è previsto per le fasi CO e PO. I punti di monitoraggio sono stati scelti dal tecnico secondo lo studio preliminare IAAJ00R22RGIM0004002A.

I piani di monitoraggio sono stati trasmessi ad ARTA Abruzzo e Regione Abruzzo, con nota prot. DO.IC.PMICA.0193266.24.U del 02/08/2024.

Condizione Ambientale n.4

“Fornire in fase di progettazione esecutiva tutti gli elementi utili ad un'analisi approfondita della composizione degli edifici da abbattere in relazione alla possibile presenza di amianto. Nel caso si rilevassero evidenze della presenza di amianto negli edifici destinati a demolizione occorrerà utilizzare le modalità d'intervento imposte dalla normativa vigente.”

“All'interno dell'elaborato IAEL00EZZRGCA0000002 “Progetto Ambientale Della Cantierizzazione – Attività Propedeutiche-Relazione”, nel paragrafo 6.7.2 “La gestione di eventuale presenza di materiali contenenti amianto (MCA)” il tecnico ha effettuato una verifica di eventuali edifici contenenti amianto sulla base della Mappatura del Piano Nazionale Amianto (DM 101/2003 - Aggiornamento 2021 - Dati 2020 - Fonte:



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Verifica di Ottemperanza, art. 28 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel
provvedimento di VIA nazionale - DM n. 174 del 05/04/2023 - art. 28 del
D.Lgs.152/2006.**

MASE - <https://www.mase.gov.it/node/9190>). La sovrapposizione del censimento edifici contenenti amianto con gli edifici da demolire ha dato esito negativo. All'interno del documento inoltre sono state fornite tutta una serie di prescrizioni operative per la gestione delle attività in presenza di Amianto. Il tecnico che tutte le attività saranno eseguite nel pieno rispetto di quanto previsto al Capo III del Titolo IX del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.”

Condizione Ambientale n.9

*“Dovranno essere definiti con esattezza i formulati che si prevede di utilizzare per la posa tramite perforazione dei pali profondi, specificando le caratteristiche chimiche e chimico-fisiche degli stessi.
In ogni caso dovranno essere utilizzati fluidi di lubrificazione non inquinanti e degradabili e fluidi di perforazione biodegradabili che non riducano la permeabilità nelle formazioni litologiche interessate.
Le caratteristiche chimiche e chimico-fisiche dei formulati dovranno essere validate da ARTA Abruzzo.”*

Nei documenti presentati non si ha evidenza dell'ottemperanza alla Condizione Ambientale n.9, così come anche segnalato nella relazione presentata da ARTA Abruzzo.

Condizione Ambientale n.12

“Il Proponente dovrà:

- a. censire e indicare i ricettori potenzialmente esposti a tale componente e presenti nell'area di influenza, identificati con un codice univoco, indicando per ciascuno di essi la distanza, la destinazione d'uso e i limiti cui far riferimento;*
- b. valutare e riportare i livelli vibrazionali sui ricettori censiti nelle condizioni operative attuali, di cantiere, attraverso stime e/o misure per lo stato attuale, da effettuarsi presso i ricettori i più esposti all'intervento di progetto;*
- c. aggiornare lo studio di compatibilità dell'opera in relazione alle vibrazioni, in fase di cantiere, stimando, sui ricettori presenti nell'area di influenza, i livelli vibrazionali, secondo la norma UNI 9614:2017.*

Il Proponente dovrà stimare, i livelli vibrazionali prodotti dalle attività di cantiere, nelle fasi più critiche per tipologia di lavorazioni, considerando tutte le sorgenti/macchinari/impianti previsti nel cantiere. I livelli vibrazionali prodotti dalle attività di realizzazione dell'opera di progetto dovranno essere stimati sempre secondo i parametri previsti dalla norma UNI 9614:2017, evidenziando potenziali situazioni di criticità.

Nel caso in cui le valutazioni degli impatti vibrazionali effettuate ai sensi della norma UNI 9614:2017 (appendice A4 “Vibrazioni prodotte da attività di cantiere”) evidenziasse situazioni di potenziale criticità, il Proponente dovrà individuare gli opportuni interventi e accorgimenti di mitigazione.

Inoltre, il Proponente dovrà prevedere il monitoraggio delle vibrazioni nella fase PO, presso i ricettori significativi ed individuati nell'analisi previsionale e comunque in accordo con ARTA Abruzzo, ai fini della validazione dei modelli previsionali e della verifica del rispetto dei limiti di riferimento tecnici, secondo le modalità previste dalla UNI 9614-2017.”

Il Proponente ha elaborato un approfondimento sul tema vibrazioni in relazione alle demolizioni degli edifici, individuando eventuali criticità e predisponendo opportune procedure per la gestione delle eventuali vibrazioni. Tali valutazioni sono riportate nell'elaborato IAEL00EZZRGCA0000002 “Progetto Ambientale della Cantierizzazione-Attività propedeutiche – Relazione” nel paragrafo 6.5.

Nel succitato documento il tecnico prende in considerazione le norme tecniche di riferimento DIN 4150 (tedesca) e con la UNI 9614 definisce:

- ✓ i tipi di locali o edifici,
- ✓ i periodi di riferimento,
- ✓ i valori che costituiscono il disturbo,
- ✓ il metodo di misura delle vibrazioni immesse negli edifici ad opera di sorgenti esterne o interne.




Istruttoria Tecnica
Progetto
Verifica di Ottemperanza, art. 28 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel
provvedimento di VIA nazionale - DM n. 174 del 05/04/2023 - art. 28 del
D.Lgs.152/2006.

Inoltre considera le vibrazioni immesse in un edificio:

- ✓ di livello costante: quando il livello dell'accelerazione complessiva ponderata in frequenza rilevato mediante costante di tempo "slow" (1 s) varia nel tempo in un intervallo di ampiezza inferiore a 5 dB
- ✓ di livello non costante: quando il livello suddetto varia in un intervallo di ampiezza superiore a 5 dB
- ✓ impulsive: quando sono originate da eventi di breve durata costituiti da un rapido innalzamento del livello di accelerazione sino ad un valore massimo seguito da un decadimento che può comportare o meno, a seconda dello smorzamento della struttura, una serie di oscillazioni che tendono ad estinguersi nel tempo.

Il tecnico definisce la direzione lungo la quali si propagano le vibrazioni riferite alla postura assunta dal soggetto esposto, di conseguenza definisce gli assi:

- ✓ asse z passante per il coccige e la testa,
- ✓ asse x passante per la schiena ed il petto,
- ✓ asse y passante per le due spalle.

Per la valutazione del disturbo associato alle vibrazioni di livello costante, i valori delle accelerazioni complessive, ponderate in frequenza, corrispondenti ai più elevati riscontrati sui tre assi, sono state confrontati con i valori di riferimento riportati nelle tabelle seguenti; tali valori sono espressi mediante l'accelerazione complessiva ponderata in frequenza $a(w)$ e del suo corrispondente livello $L(w)$.

Quando i valori delle vibrazioni in esame superano i livelli di riferimento, le vibrazioni possono essere considerate oggettivamente disturbanti per il soggetto esposto. Il giudizio sull'accettabilità (tollerabilità) del disturbo oggettivamente riscontrata dovrà ovviamente tenere conto di fattori quali la frequenza con cui si verifica il fenomeno vibratorio, la sua durata, ecc.

Di seguito sono riportate le tabelle relative rispettivamente ai Valori e livelli di riferimento delle accelerazioni ponderate in frequenza validi per l'asse z e ai Valori e livelli di riferimento delle accelerazioni ponderate in frequenza validi per gli assi x e y

	a (m/s ²)	La,w (dB)		a (m/s ²)	La,w (dB)
aree critiche	5.0 10 ⁻³	74	aree critiche	3.6 10 ⁻³	71
abitazioni (notte)	7.0 10 ⁻³	77	abitazioni (notte)	5.0 10 ⁻³	74
abitazioni (giorno)	10.0 10 ⁻³	80	abitazioni (giorno)	7.2 10 ⁻³	77
uffici	20.0 10 ⁻³	86	uffici	14.4 10 ⁻³	83
fabbriche	40.0 10 ⁻³	92	fabbriche	28.8 10 ⁻³	89

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Il Titolare dell'Istruttoria

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott.ssa Antonella Iannarelli

